

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 469.121 - 463.321
PUBBLICITÀ: n. m. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 120 - Finanziaria Banca L. 200 - Locali
L. 120 - Rivolgere (SP) Via Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

VERSO UN COMPROMESSO NEI COLLOQUI DI LONDRA

Eisenhower consiglia cautela nel trattare la crisi di Suez

Il presidente afferma la necessità di una soluzione che garantisca gli interessi di tutti i paesi
Una conferenza internazionale, con la partecipazione dell'URSS e dell'Italia, entro il mese?

Nehru mette in evidenza l'indebolimento del colonialismo

BOMBAY, 1. — Il primo ministro Nehru ha affermato oggi in un grande comitato all'Unità che la nazionalizzazione del canale di Suez « mette in evidenza l'indebolimento dell'ultra-centenaria dominazione coloniale sull'Asia e sul Medio Oriente ».

Nehru ha fatto questa dichiarazione dinanzi a centomila persone riuniti nell'autorimessa della città, che hanno accolto le sue parole con grandi applausi.

condizioni non sono le stesse, anche il trattato del 1888 riconosce che la concessione del canale di Suez dovrebbe spirare nel 1968. Questa convenzione, ha proseguito Eisenhower, stipula anche che il canale di Suez rimarrà sempre una via marittima internazionale aperta a tutti i paesi, sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

Il problema posto dalla crisi del canale di Suez — ha aggiunto Eisenhower — è quello di assicurare che tutti i paesi potranno utilizzare il canale di Suez in modo equo e sicuro. Eisenhower ha tenuto una conferenza stampa a Parigi, nella quale ha dichiarato che la sua amministrazione è pronta a cooperare con tutti i paesi per risolvere la crisi del canale di Suez.

Eisenhower è stato successivamente interrogato sulla opinione espressa da Stassen secondo la quale la rielezione di Nixon potrebbe causare la crisi del canale di Suez. Eisenhower ha risposto che non ha mai sentito parlare di una rielezione di Nixon.

Stassen ha anche detto che la sua amministrazione è pronta a cooperare con tutti i paesi per risolvere la crisi del canale di Suez. Eisenhower ha risposto che non ha mai sentito parlare di una rielezione di Nixon.

Suez e la stampa

La questione di Suez è stata anche ieri al centro dei commenti internazionali. Ecco una breve rassegna della stampa anglo-franco-americana.

Washington Post (Washington).

L'influente quotidiano Washington Post consiglia al Governo Eisenhower di non lasciarsi trascinare dall'Inghilterra e dalla Francia « ad una politica suscettibile di far pensare ad un imperialismo occidentale nel Medio Oriente ».

Dovrebbe essere un principio cardinale della politica americana in qualsiasi circostanza — scrive il giornale in un editoriale — « l'evitare di essere posti in una posizione tale da far sembrare che gli Stati Uniti intendano semplicemente difendere l'imperialismo occidentale. Vi è in effetti, qualche pericolo che gli Stati Uniti vengano trascinati in una simile situazione, se ascoltano le richieste di impiego della forza che ci giungono da Londra e da Parigi ».

New York World Telegram (New York).

Il « New York World Telegram » scrive che nella questione del canale di Suez l'argomento principale è dato dalla « libertà di navigazione », e che la posizione finanziaria della compagnia di Suez non conta, in ultima analisi.

« Questa libertà — scrive il giornale — non può venir garantita se il controllo del canale è nelle mani di una sola nazione. Perciò un eventuale soluzione deve essere una soluzione internazionale ».

« Chiedere la convocazione di una conferenza internazionale significa aprire la porta ad una interminabile discussione sul numero e la qualità dei partecipanti. E questo è un altro punto che in questo caso non le tesi britanniche e francesi vengono travolte da quelle ispirate più o meno direttamente da Washington, decisa più che mai a non rinunciare alle sue illazioni e alle sue calunie ».

Paris Presse (Parigi).

« Domani sarà trascorsa una settimana da quando Nasser ha proclamato la nazionalizzazione. Se verranno ancora differite le necessarie misure, è evidente che la Francia e la Gran Bretagna vedranno il loro prestigio internazionale diminuire ».

« Se continueranno ancora a pesare il pro e il contro i ministri riuniti a Londra finiranno col rendere inutili le loro discussioni, poiché gli avvenimenti si incaricheranno di decidere al loro posto. E' tempo di farla finita con Nasser se non vogliamo che la complicità del panarabismo e del comunismo finisca per regolare la nostra propria sorte ».

Times (Londra).

Il « Times » deplora le esitazioni americane e reclama una « azione immediata ». Gli Stati Uniti, così pronti nel ritirare la loro offerta di finanziamento per la diga di Assuan, hanno reagito in maniera stranamente lenta dopo che Nasser ha preso pretesto da questo rifiuto per assicurarsi il controllo del canale ».

Daily Herald (Londra).

Il « Daily Herald » (laborista) ritiene che Dulles di fatto rifiutò a Londra che gli Stati Uniti non sono soddisfatti della proposta di Edeu per una conferenza internazionale.

Il dissenso degli Stati Uniti — prosegue il giornale — è determinato dai seguenti motivi: 1) Il Dipartimento di Stato fa conto delle assicurazioni fornite da Nasser secondo cui l'Egitto rispetterà tutti gli accordi internazionali; 2) Eisenhower non accetterà un controllo internazionale del canale e non intendono ricorrere alla forza per imporre; 3) gli Stati Uniti temono che se la forza è usata, il controllo del canale di Suez non potrà restare sotto il controllo assoluto di una sola potenza, viene accettata, si può mettere in causa il controllo degli Stati Uniti sul canale di Panama.

News Chronicle (Londra).

Anche il « News Chronicle » (liberale) mette in rilievo le esitazioni americane e l'ostilità degli Stati Uniti ad impiegare apertamente la forza. « L'America — scrive il giornale — esprimerà evidentemente le sue opinioni e le sue simpatie, ma non le sue armi ».

« Domani sarà trascorsa una settimana da quando Nasser ha proclamato la nazionalizzazione. Se verranno ancora differite le necessarie misure, è evidente che la Francia e la Gran Bretagna vedranno il loro prestigio internazionale diminuire ».

Passo italiano per Suez a Washington

WASHINGTON, 2. — Il ministro degli Esteri italiano, Alcide De Gasperi, è giunto a Washington per una visita di cortesia.

De Gasperi ha incontrato il segretario di Stato americano, Acheson, e il ministro degli Esteri americano, Dulles.

De Gasperi ha anche incontrato il presidente Eisenhower e il vicepresidente Nixon.

De Gasperi ha anche incontrato il primo ministro Johnson e il vicepresidente Johnson.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro della Difesa, McNamara, e il ministro dell'Agricoltura, Anderson.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro del Commercio, Clegg, e il ministro del Lavoro, Goldberg.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Energia, Brown, e il ministro della Sanità, Celler.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

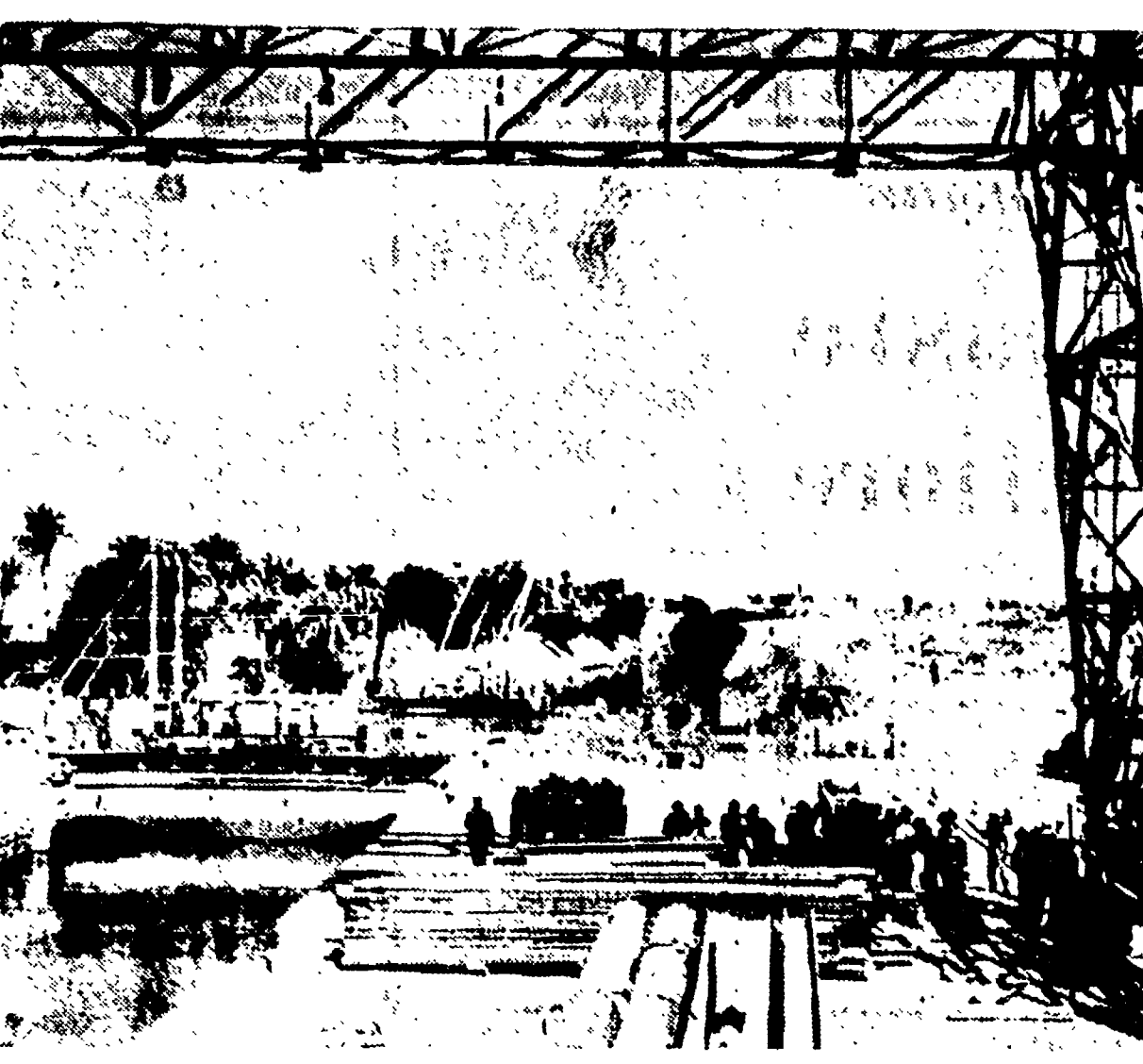
De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Interno, Belmont, e il ministro dell'Ugualità, Nichols.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Edilizia, Jones, e il ministro dell'Ambiente, Mott.

De Gasperi ha anche incontrato il ministro dell'Industria, Hall, e il ministro della Giustizia, Warren.



EGITTO — Un aspetto dei cantieri di Assuan, dove sorge la grande diga progettata dal governo egiziano, e che sarà finanziata dalla nazionalizzazione del Canale

Marosan parla a Radio Budapest sull'unità delle forze socialiste

L'ex dirigente socialdemocratico, eletto in questi giorni vice presidente del Consiglio, afferma l'urgenza della cooperazione internazionale fra i partiti operai

BUDAPEST, 1. — György Marosan, l'ex dirigente socialdemocratico recentemente eletto primo ministro, ha parlato a Radio Budapest.

Marosan ha parlato di « unità delle forze socialiste » e di « cooperazione internazionale ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Consiglio, il compagno Marosan ha parlato di « unità delle forze socialiste » e di « cooperazione internazionale ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la giustizia » e di « lotta per la democrazia ».

Marosan ha anche parlato di « lotta per la libertà » e di « lotta per la pace ».

lavoratori, egli ha sottolineato come la condanna del culto della personalità e l'azione intrapresa per la sua eliminazione abbiano avuto una grande importanza in tal senso.

Oggi la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici nelle questioni più importanti non solo necessaria, ma anche possibile e questa idea si è fatta strada tra gli stati più larghi della socialdemocrazia.

La realizzazione di questo obiettivo è il grande compito del movimento operaio internazionale dei lavoratori.

Le risoluzioni adottate recentemente dal C.C. del PUL — ha concluso Marosan — sono un primo contributo allo sviluppo della solidarietà internazionale dei lavoratori.

L'Assemblea nazionale ungherese ha approvato oggi all'unanimità l'appello del Soviet supremo per il disarmo.

Dopo ampia discussione, il Parlamento ha deciso di approvare anche il rapporto presentato ieri dal procuratore generale della Repubblica.

Durante il dibattito, è stata messa in rilievo, tra l'altro, la necessità di vigilare affinché nelle fabbriche siano rigorosamente rispettate le misure per la protezione del lavoro. A tale scopo, il secondo piano quinquennale prevede uno stanziamento pari a circa 30 miliardi di lire.

La cronaca politica registra una visita del nostro ambasciatore a Budapest Reato Giardini, che lascia l'incarico, al primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi, Dr. György Marosan.

Ogni si è appreso anche che sono in corso trattative per uno scambio di delegazioni parlamentari fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Tali scambi sono previsti anche con altri paesi europei e di oltre Oceano. Infine, un importante accordo commerciale è stato concluso fra l'Ungheria e il Pakistan. Il Pakistan fornirà all'Ungheria cotone, tabacco, tè, pellami, cuoio, grano, grano duro, ecc.

La visita di Marosan a Budapest ha anche avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici in Ungheria.

Parlando poi del problema dell'unità internazionale dei lavoratori, egli ha sottolineato come la condanna del culto della personalità e l'azione intrapresa per la sua eliminazione abbiano avuto una grande importanza in tal senso.

Oggi la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici nelle questioni più importanti non solo necessaria, ma anche possibile e questa idea si è fatta strada tra gli stati più larghi della socialdemocrazia.

La realizzazione di questo obiettivo è il grande compito del movimento operaio internazionale dei lavoratori.

Le risoluzioni adottate recentemente dal C.C. del PUL — ha concluso Marosan — sono un primo contributo allo sviluppo della solidarietà internazionale dei lavoratori.

L'Assemblea nazionale ungherese ha approvato oggi all'unanimità l'appello del Soviet supremo per il disarmo.

Dopo ampia discussione, il Parlamento ha deciso di approvare anche il rapporto presentato ieri dal procuratore generale della Repubblica.

Durante il dibattito, è stata messa in rilievo, tra l'altro, la necessità di vigilare affinché nelle fabbriche siano rigorosamente rispettate le misure per la protezione del lavoro. A tale scopo, il secondo piano quinquennale prevede uno stanziamento pari a circa 30 miliardi di lire.

La cronaca politica registra una visita del nostro ambasciatore a Budapest Reato Giardini, che lascia l'incarico, al primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi, Dr. György Marosan.

Ogni si è appreso anche che sono in corso trattative per uno scambio di delegazioni parlamentari fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Tali scambi sono previsti anche con altri paesi europei e di oltre Oceano. Infine, un importante accordo commerciale è stato concluso fra l'Ungheria e il Pakistan. Il Pakistan fornirà all'Ungheria cotone, tabacco, tè, pellami, cuoio, grano, grano duro, ecc.

La visita di Marosan a Budapest ha anche avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici in Ungheria.

Parlando poi del problema dell'unità internazionale dei lavoratori, egli ha sottolineato come la condanna del culto della personalità e l'azione intrapresa per la sua eliminazione abbiano avuto una grande importanza in tal senso.

Oggi la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici nelle questioni più importanti non solo necessaria, ma anche possibile e questa idea si è fatta strada tra gli stati più larghi della socialdemocrazia.

La realizzazione di questo obiettivo è il grande compito del movimento operaio internazionale dei lavoratori.

Le risoluzioni adottate recentemente dal C.C. del PUL — ha concluso Marosan — sono un primo contributo allo sviluppo della solidarietà internazionale dei lavoratori.

L'Assemblea nazionale ungherese ha approvato oggi all'unanimità l'appello del Soviet supremo per il disarmo.

Dopo ampia discussione, il Parlamento ha deciso di approvare anche il rapporto presentato ieri dal procuratore generale della Repubblica.

Durante il dibattito, è stata messa in rilievo, tra l'altro, la necessità di vigilare affinché nelle fabbriche siano rigorosamente rispettate le misure per la protezione del lavoro. A tale scopo, il secondo piano quinquennale prevede uno stanziamento pari a circa 30 miliardi di lire.

La cronaca politica registra una visita del nostro ambasciatore a Budapest Reato Giardini, che lascia l'incarico, al primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi, Dr. György Marosan.

Ogni si è appreso anche che sono in corso trattative per uno scambio di delegazioni parlamentari fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Tali scambi sono previsti anche con altri paesi europei e di oltre Oceano. Infine, un importante accordo commerciale è stato concluso fra l'Ungheria e il Pakistan. Il Pakistan fornirà all'Ungheria cotone, tabacco, tè, pellami, cuoio, grano, grano duro, ecc.

La visita di Marosan a Budapest ha anche avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici in Ungheria.

prevede uno stanziamento pari a circa 30 miliardi di lire.

La cronaca politica registra una visita del nostro ambasciatore a Budapest Reato Giardini, che lascia l'incarico, al primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi, Dr. György Marosan.

Ogni si è appreso anche che sono in corso trattative per uno scambio di delegazioni parlamentari fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Tali scambi sono previsti anche con altri paesi europei e di oltre Oceano. Infine, un importante accordo commerciale è stato concluso fra l'Ungheria e il Pakistan. Il Pakistan fornirà all'Ungheria cotone, tabacco, tè, pellami, cuoio, grano, grano duro, ecc.

La visita di Marosan a Budapest ha anche avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici in Ungheria.

Parlando poi del problema dell'unità internazionale dei lavoratori, egli ha sottolineato come la condanna del culto della personalità e l'azione intrapresa per la sua eliminazione abbiano avuto una grande importanza in tal senso.

Oggi la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici nelle questioni più importanti non solo necessaria, ma anche possibile e questa idea si è fatta strada tra gli stati più larghi della socialdemocrazia.

La realizzazione di questo obiettivo è il grande compito del movimento operaio internazionale dei lavoratori.

Le risoluzioni adottate recentemente dal C.C. del PUL — ha concluso Marosan — sono un primo contributo allo sviluppo della solidarietà internazionale dei lavoratori.

L'Assemblea nazionale ungherese ha approvato oggi all'unanimità l'appello del Soviet supremo per il disarmo.

Dopo ampia discussione, il Parlamento ha deciso di approvare anche il rapporto presentato ieri dal procuratore generale della Repubblica.

Durante il dibattito, è stata messa in rilievo, tra l'altro, la necessità di vigilare affinché nelle fabbriche siano rigorosamente rispettate le misure per la protezione del lavoro. A tale scopo, il secondo piano quinquennale prevede uno stanziamento pari a circa 30 miliardi di lire.

La cronaca politica registra una visita del nostro ambasciatore a Budapest Reato Giardini, che lascia l'incarico, al primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi, Dr. György Marosan.

Ogni si è appreso anche che sono in corso trattative per uno scambio di delegazioni parlamentari fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Tali scambi sono previsti anche con altri paesi europei e di oltre Oceano. Infine, un importante accordo commerciale è stato concluso fra l'Ungheria e il Pakistan. Il Pakistan fornirà all'Ungheria cotone, tabacco, tè, pellami, cuoio, grano, grano duro, ecc.

La visita di Marosan a Budapest ha anche avuto l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comunisti e i socialdemocratici in Ungheria.

Parlando poi del problema dell'unità internazionale dei lavoratori, egli ha sottolineato come la condanna del culto della personalità e l'azione

